

Bosco del Duca d'Altemps

Castiglione di Cervia

Inquadramento territoriale

L'area si identifica come una fascia arborata situata ai margini dell'abitato di Castiglione di Cervia, lunga circa un chilometro e larga da un minimo di circa 30 m sul lato orientale ad un massimo di 50 m su quello occidentale.

Essa comprende un doppio filare di farnie (*Quercus robur* L.) che si sviluppa lungo gli argini di un vecchio canale di bonifica fatto costruire attorno agli inizi del 1900 (Canale del Duca D'Altemps per l'appunto), e da tempo abbandonato, la cui gestione è ora affidata al Comune di Cervia.

Il popolamento di farnie, che comprende esemplari arborei di ragguardevole altezza e di età elevata, rientra nella categoria delle aree tutelate ai sensi della L.R. 24/01/1977 N°. 2, Art. 6, ed è stato sottoposto a tutela forestale con Decreto P.G.R. n. 964 del 27/12/83: tale decreto ne stabilisce l'intangibilità degli esemplari arborei protetti (fatta eccezione per eventuali interventi colturali o di difesa fitosanitaria) sia per le loro dimensioni sia per la struttura sia per la loro importanza quale patrimonio genetico.

Nella campagne del forlivese e del ravennate, in aree agricole da tempo bonificate, le situazioni favorevoli alla presenza di farnia si manifestano e sono ancora documentate per lo più solo da esemplari isolati, talvolta anche di notevoli dimensioni, spesso rimasti a confine delle proprietà fondiarie, unici residui nella zona della vegetazione arborea presente in passato e che copriva gran parte della Pianura Padana (boschi di farnia, carpino bianco, acero campestre, olmo comune e, in minor misura, pioppo bianco).

Il Bosco del Duca, pur se di modeste estensioni, ubicato nelle strette vicinanze di un'area di grande rilievo turistico, presenta oltre all'indubbio interesse naturalistico, anche importanti potenzialità didattico-ricreative. Questa sua multifunzionalità va ovviamente salvaguardata e gestita in modo tale che le singole funzioni diventino tra loro compatibili e siano privilegiate quelle di maggiore interesse naturalistico-ambientale.

Il bosco presenta una struttura forestale assai semplificata la cui fisionomia è fortemente caratterizzata dalla presenza di numerosi e maestosi esemplari di farnia disposti con discreta regolarità in una o più serie lungo gli argini del Canale del Duca.

Il canale di bonifica è da tempo abbandonato e la presenza di acqua sul fondo è solo temporanea e non costante, legata com'è all'andamento climatico stagionale.

L'area, che si estende in direzione est-ovest per circa 1000 m, è interessata da filari di farnie più o meno continui e costanti sui due lati solo per i primi 500-600 m e più sporadica fino ai 750-800 m a partire dalla strada comunale via Ragazzena. La porzione centrale del bosco a ridosso del canale, che si estende da circa 100 m fino a circa 550-600 m dalla strada, è quella meglio conservata.

Inquadramento vegetazionale e faunistico

L'esame delle principali caratteristiche biologiche dell'area (floristiche, vegetazionali e faunistiche) di seguito proposto, rilevando elementi di interesse naturalistico accanto a presenze estranee, queste ultime in grado di alterare e rallentare le dinamiche evolutive della vegetazione autoctona, ha potuto fornire indicazioni operative circa la possibilità dei futuri interventi da realizzare per assecondare e gestire l'evoluzione del bosco verso aspetti più naturali e consentirne al tempo stesso una adeguata ed opportuna fruizione da parte dei visitatori per fini didattici e ricreativi.

La Pianura Padana appartiene alla regione fitoclimatica medioeuropea, che è caratterizzata da una vegetazione arborea a latifoglie decidue (Bertoldi, 1997). In particolare per l'Emilia-Romagna la vegetazione potenziale naturale (che ricopriva e che ricoprirebbe cioè gran parte del nostro territorio in mancanza dei ripetuti e continui interventi dell'uomo che si sono succeduti nel corso del tempo) è rappresentata da una formazione indicata come "Querceto-Carpinetum".

Questa tipologia comprende comunità forestali pluristratificate e complesse composte da specie arboree decidue, in cui le essenze dominanti sono farnia, carpino bianco, acero campestre, olmo e, in minor misura, pioppo bianco (Piccoli, 1997); la presenza di carpino bianco nelle comunità paleovegetali risulta essere, da indagini palinologiche, comunque esigua.

Gli esemplari di farnia, nel totale circa 280 all'interno del bosco, con diametri variabili tra i 20 ed i 70 cm ed altezze comprese tra 15 e 25 m (qualcuno anche oltre), appaiono per la gran parte ben strutturati, con voluminosi apparati vegetativi ed in buono stato sanitario. Solamente alcune piante, dislocate nel settore più orientale, mostrano segni di deperimento e necessitano pertanto di interventi.

Esternamente all'argine nord del canale, per tutta la lunghezza del bosco, è presente una fascia pianeggiante larga 10-15 m e pascolata fino a qualche decennio fa quando è stata annessa all'area e rimboschita con piantine di farnia disposte con regolarità in filari densi, semplici o doppi. In questa porzione del bosco la struttura della vegetazione appare ancora molto semplificata ed i processi e le dinamiche evolutive sono ad uno stadio piuttosto precoce. Da un lato la robinia, affermatasi spontaneamente quasi ovunque nelle zone più aperte e luminose del bosco, esercita una forte concorrenza sulle porzioni aeree delle giovani farnie e dall'altro le stesse farnie sono invase, in prossimità della siepe che copre la rete di recinzione lungo il confine settentrionale, anche dalla vitalba che dalla siepe stessa si estende ricoprirle, provocando notevoli danni allo sviluppo della loro chioma. Al suolo una fitta copertura di rovi ostacola fortemente lo sviluppo di semenzali di quercia e di altre piante legnose.

In questo tratto compaiono infatti anche le altre specie arboree autoctone sopra indicate e presenti nell'area che sono, oltre alla farnia, l'olmo, l'acero campestre ed il ciliegio selvatico. Le due ultime in particolare sono presenti quasi esclusivamente con individui giovani di altezza modesta a livello dello strato arbustivo, sia in questo tratto sia nel sottobosco sugli argini esterni ed interni del canale.